

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 18 luglio 2017 n. 147.17

Nuova Bellinzona, Cassa Pensione dipendenti comunali e processo aggregativo

Signor deputato,

con la sua interrogazione lei si riferisce al processo di riorganizzazione del sistema pensionistico dei dipendenti comunali in atto nel nuovo Comune di Bellinzona. Il progetto recentemente presentato dal Municipio disattenderebbe le promesse fatte in sede di processo aggregativo e non sembrerebbe mostrare "adequata considerazione delle prospettive previdenziali" come promesso.

Con l'interrogazione sono quindi formulate domande al Consiglio di Stato nella sua veste di "Autorità di vigilanza sullo svolgimento del progetto d'aggregazione", in particolare affinché la relativa messa in atto sia conforme alle "promesse" fatte alla popolazione e ai dipendenti nella fase di presentazione e di approvazione di detto progetto.

Prima di rispondere alle domande poste, ci sembrano importanti le seguenti premesse. Rinviamo inoltre alla parallela risposta alla sua interrogazione del 23 luglio 2017 n. 149.17.

Il Decreto aggregativo fissa regole e modalità applicative necessarie per la nascita del nuovo Comune (art. 8 cpv. 3 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni - LAggr), così come gli aiuti finanziari (art. 20 cpv. 2 LAggr) e gli impegni che il Cantone assume nei confronti del nuovo ente.

Gli organi di quest'ultimo sono certamente tenuti a mettere in atto quanto imperativamente disposto a carico del Comune dal Decreto, dalla LAggr (vedi artt. 12 e segg. LAggr) o eventualmente dal Consiglio di Stato (art. 12 cpv. 2 LAggr) o da leggi speciali.

Per quanto va oltre non è fondamentale compito del Consiglio di Stato, quale Autorità di vigilanza sui Comuni, implementare strategie di controllo e di intervento atte a verificare le modalità con le quali il nuovo Comune dà seguito a quanto prospettato in procedura aggregativa o risponde alle attese di popolazione, dipendenti, ecc. emerse in quella sede.

Spetta piuttosto agli organi istituzionali e alla collettività del nuovo ente concretizzare gli impegni presi, seguendo le procedure di legge e fatte le necessarie valutazioni. Di regola promesse, ipotesi di lavoro, orientamenti, ecc., emersi durante la procedura aggregativa non vincolano in senso stretto gli organi del nuovo Comune, che mantengono il loro margine di apprezzamento quindi la loro libertà decisionale; vi è semmai per loro un vincolo d'ordine politico e morale.

La cittadinanza locale può dal canto suo far uso degli strumenti propositivi messi a disposizione dalla legge per promuovere quanto prospettato; è poi riservato l'esercizio del diritto di referendum e di ricorso.

Per quanto concerne le relazioni con i dipendenti comunali, la LAggr pone alcune "regole quadro", lasciando per il resto spazio al Decreto legislativo e alle successive decisioni e disposizioni degli organi comunali (art. 15 LAggr). Le norme della LAggr non concernono il sistema pensionistico dei dipendenti comunali. Sul medesimo non dà disposizioni neppure il Decreto di aggregazione del 21 marzo 2016 (vedi BU n. 22/2016 del 13 maggio 2016); si esprimeva invece nei termini riportati nell'interrogazione il messaggio governativo n. 7164 del 27 gennaio 2016, segnatamente al paragrafo 3.1 (pag. 20), paragrafo che riassume i principali elementi e orientamenti emersi dallo studio aggregativo condotto dall'apposita Commissione. Alcuni di questi elementi sono poi ripresi nel Decreto legislativo, tra i quali anche il passaggio automatico dell'intero personale dei Comuni aggregati al nuovo Comune, ma anche ad esempio il nome del Comune, il numero di municipali e consiglieri comunali, la possibilità di istituire circondari elettorali, le commissioni di quartiere, ecc.. Questi elementi sono pertanto vincolanti perlomeno per la prima elezione, rispettivamente fintantoché i nuovi organi non dovessero disporre diversamente. Altre indicazioni - quali quella richiamata dall'interrogazione - sono invece di orientamento per la nuova organizzazione e costituiscono delle linee guida per i futuri organi comunali.

Va infine sottolineato che neppure la Legge organica comunale (LOC) prevede regole sull'assetto pensionistico che un Comune deve adottare per i propri dipendenti. È pertanto un ambito essenzialmente determinato da scelte e decisioni di livello locale, entro il quadro del diritto speciale federale. Un intervento del Governo e dei suoi servizi - in via di vigilanza secondo gli artt. 194 e segg. LOC - è pertanto di principio escluso. Se i dipendenti intendono contestare prospettive di scelte in quest'ambito, essi debbono muoversi entro i canali di concertazione fra datore di lavoro e personale; devono poi contestare le formali decisioni dagli organi comunali con gli strumenti che le leggi mettono loro a disposizione.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. Il Governo cantonale è al corrente di quanto sta succedendo in materia pensionistica nella città di Bellinzona?

Il Governo e i suoi servizi non sono informati nel dettaglio sul processo in atto, processo che rientra nell'autonoma sfera organizzativa del Comune di Bellinzona. È a grandi linee a conoscenza dello stesso, in particolare a partire dalle informazioni riportate dalla stampa e deducibili dalla presente e dalla parallela interrogazione.

Come detto, nella sua veste di Autorità di vigilanza sui Comuni il Governo o i suoi servizi neppure dovevano essere tenuti o tenersi al corrente in merito.

2. Ritiene che le proposte del Municipio siano conformi agli impegni assunti davanti ai cittadini e alle cittadine (tra le quali vi è anche il personale del Comune)?

Si rinvia a quanto detto sopra. Le valutazioni al riguardo - peraltro non evidenti dati gli svariati elementi in gioco e le attese anche contrapposte - non spettano al Consiglio di Stato, ma agli attori locali o a eventuali istanze superiori competenti in base al diritto speciale.

Al proposito ci si limita a prendere atto del comunicato stampa della Città di Bellinzona del 2 agosto 2017, secondo il quale in occasione della recente consultazione interna la proposta di riorganizzazione pensionistica (comprensiva di vari tasselli, fra cui misure di accompagnamento

a favore degli assicurati attivi) è stata condivisa dal 73,3% (450) dei 630 dipendenti che vi hanno partecipato. La proposta era stata in precedenza condivisa dal Fronte unico dei dipendenti (Commissione del personale e Sindacati VPOD e OCST).

Ciò non significa ovviamente che non possano esservi posizioni contrarie, tuttavia tali indicazioni non sembrano disattendere la linea prospettata dallo studio aggregativo.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia per conoscenza a:

- Direzione del Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Consulente giuridico del Consiglio di Stato (can-cgcs@ti.ch);
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch).